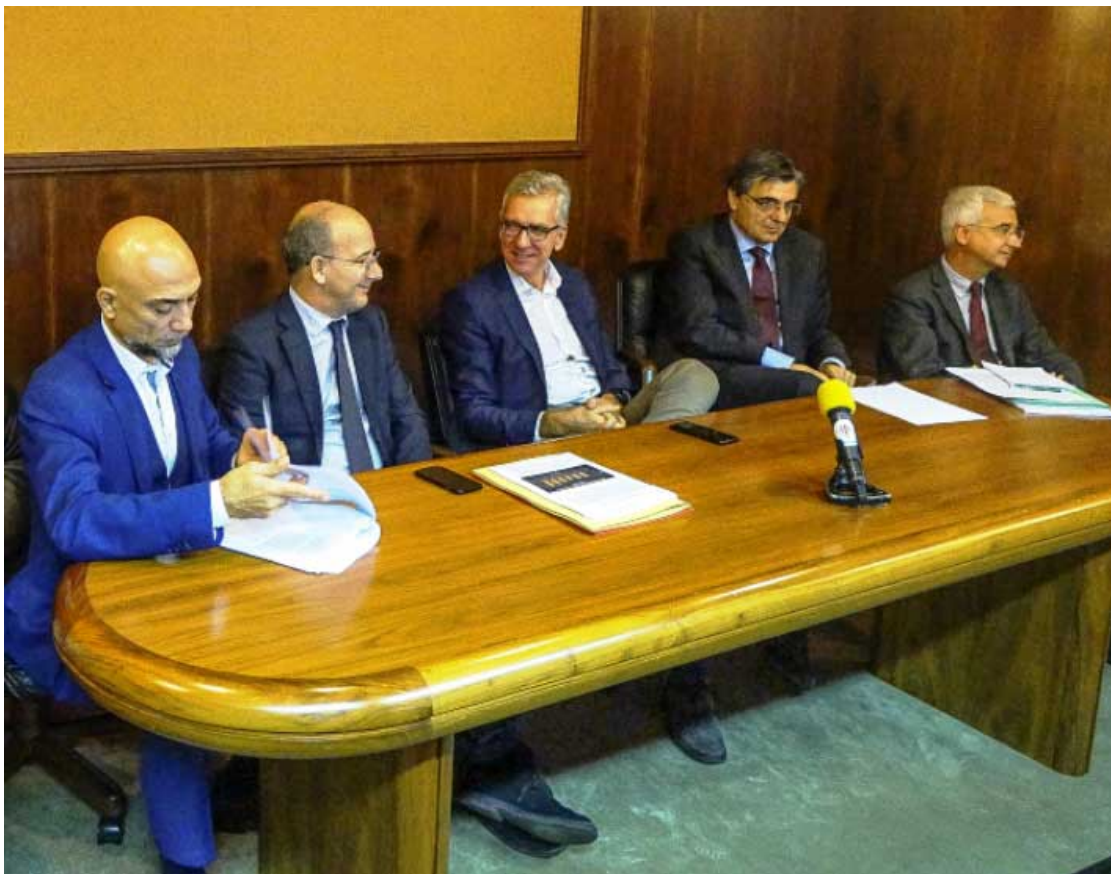


FINANZIARIA 2019, Pigliaru: "Al centro famiglie, fasce deboli e sviluppo". Paci: "Manovra che migliora la Sardegna"

Date : 14 Dicembre 2018



I vertici della *Giunta regionale*, del *Consiglio regionale*, della *Commissione consiliare Bilancio* e del *Partito democratico* schierati per difendere la **Finanziaria 2019**, approvata ieri in *Aula* dalla maggioranza di centrosinistra: *"Famiglie al centro, attenzione per i Comuni, tutela delle fasce più deboli e dei disoccupati, più sviluppo per creare nuova occupazione, debito della sanità azzerato"*, così l'hanno sintetizzata il **presidente Pigliaru**, l'assessore del Bilancio, **Raffaele Paci**, il presidente del Consiglio, **Gianfranco Ganau**, il presidente della Commissione, **Franco Sabatini**, e **Pietro Cocco**, capogruppo *Pd*.

Una Finanziaria con **8 miliardi e 200 milioni**: sanità 3,7 miliardi di euro; ordine pubblico e sicurezza 38 milioni di euro; istruzione e diritto allo studio 195; cultura, sport e tempo libero 100; turismo 80; territorio ed edilizia 80; ambiente 664; trasporti 671; politiche sociali 382; sviluppo economico ed energia 190 milioni; politiche per lavoro e formazione 182; agricoltura e pesca 221, oltre a 158 non contabilizzati nel bilancio regionale.

*"Una Finanziaria nel segno della giustizia sociale - ha detto **Pigliaru** - pensata per una Sardegna che comincia a uscire dalla crisi, come attestano i dati molto positivi sull'occupazione, e costruita per distribuire equamente benefici che devono essere garantiti a tutti e non solo ad alcuni. Credo di poter dire che dalla Sardegna oggi parte un segnale politico forte per tutto il centrosinistra: non basta cantare le lodi di una ripresa perché se ne avvertano i benefici, ma bisogna lavorare perché questo miglioramento appartenga a tutti e tutti se ne sentano parte"*.

Secondo **Paci**, *"è una Sardegna coi conti in ordine, anche nella sanità e allo stesso tempo teniamo le tasse più basse d'Italia, ci occupiamo delle famiglie e dei Comuni, pensiamo alle politiche per il lavoro e*

*all'istruzione. Tutto questo è possibile grazie al nostro buon governo, abbiamo fatto una severa spending review mettendo ordine nei conti pubblici e facendo così calare il debito pubblico sardo di 130 milioni e i vecchi debiti di 2 miliardi e 200 milioni". "Ora ci auguriamo - ha aggiunto l'**Assessore del Bilancio** - che il governo gialloverde riconosca che quei 285 milioni di accantonamenti non sono più dovuti e che non ce li imponga nuovamente: se lo farà, noi siamo pronti a impugnare la finanziaria nazionale. Portiamo avanti con decisione la battaglia sugli accantonamenti, che deve essere una battaglia unitaria di tutti i sardi. Siamo orgogliosi di tutto quello che abbiamo fatto, e siamo sicuri di aver messo solide basi per garantire un futuro migliore alla Sardegna e ai nostri giovani". (red)*

(admaioramedia.it)